



Intervista a Giuseppe Berta

«Passaggio storico Il contratto nazionale messo sotto scacco»

L'analisi «Il modello è Detroit. L'azienda punta a un sistema di relazioni industriali come quello americano» spiega il docente della Bocconi

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Non solo la salvaguardia dell'occupazione a Pomigliano e la garanzia dei diritti dei suoi lavoratori. La posta in gioco tra il Lingotto e i sindacati, anche nel lungo periodo, non potrebbe essere più alta: «Siamo ad un passaggio storico nelle relazioni industriali del nostro Paese, si va verso il superamento del contratto nazionale di categoria» spiega Giuseppe Berta, docente di Storia contemporanea all'Università Bocconi di Milano.

Lei crede nell'offerta dell'azienda per il rilancio della fabbrica o teme, come la Fiom, che cerchi la rottura?

«Io credo che si tratti di un'offerta reale. Dal piano industriale del gruppo Fiat, l'Italia potrebbe diventare la base produttiva per tutta l'Europa. Il Lingotto non ha altre basi europee, ma avendo diversi stabilimenti in patria, può permettersi di scegliere quelli più efficienti. E a Pomigliano vuole un accordo immediatamente operativo, altrimenti l'abban-

dono sarà nei fatti».

Solo di questo si tratta? Di efficienza?

«Di un forsennato recupero di efficienza aziendale. Entro la fine di quest'anno Marchionne vuole portare in Borsa la Chrysler e, per farlo, deve dimostrare di adottare la stessa politica di relazioni industriali in tutto il gruppo, senza trattare l'Italia come un soggetto privilegiato. Il modello è Detroit, dove l'azienda ha ottenuto dal sindacato Uaw condizioni molto favorevoli e tagli cospicui di personale. Chi ha ottenuto tutto questo negli Stati Uniti, in aggiunta ai finanziamenti di Washington, difficilmente accetterà di meno in Italia, dove il governo non ha nulla da scambiare, né aiuti né incentivi».

MERCATO AUTO

Dopo la sbornia degli incentivi statali, e dopo la prima flessione di aprile, gli analisti prevedono a maggio un calo delle nuove immatricolazioni in Europa occidentale che sfiora il 9%

Nel testo Fiat non ci sono anche clausole ideologiche, che nulla hanno a che fare con la produttività?

«La fabbrica di Pomigliano d'Arco ha sempre riscontrato problemi di assenteismo che non si verificano negli altri stabilimenti Fiat. Ma la questione è più ampia: la proposta dell'azienda è concepita per un sistema di relazioni industriali molto diverso da quello italiano, più all'americana, con un unico sindacato e con precise sanzioni in caso di violazioni agli accordi sottoscritti, anche per sciopero».

Che fine farebbe, in un simile contesto, il contratto nazionale di lavoro?

«Da questo punto di vista ha ragione la Fiom: con la firma dell'accordo su Pomigliano d'Arco si aprirà una crepa profonda nella contrattazione nazionale che, nel tempo, potrebbe condurre al superamen-

Scenari futuribili

**«Le grandi industrie
negozieranno intese
particolari ognuna per sé
e il ccnl servirà solo alle
piccole e medie imprese»**

to del contratto di categoria. Vale a dire, ad una situazione in cui i grandi gruppi industriali negozieranno contratti diversi l'uno dall'altro, a seconda della loro forza, mentre le intese nazionali negoziate in Confindustria serviranno solo alle imprese medio-piccole».

Una svolta epocale, dunque.

«Siamo ad un passaggio storico, simile a quello dell'ottobre 1980, ma al contrario: stavolta è l'azienda a fare rivendicazioni, non i lavoratori. Oggi la Fiat è un gruppo globale, potrebbe produrre all'estero senza difficoltà, e questo cambia completamente i termini della trattativa. Anche i tradizionali strumenti di lotta sindacale non funzionano più come una volta».

Tassa anticrisi sulle banche: l'Europa è pronta a fare da apripista

— La bozza di testo finale del vertice dei capi di Stato e di governo dell'Ue, previsto in calendario per il 17 giugno prossimo a Bruxelles, contiene anche un invito ad introdurre in tutta l'Unione «una tassa sulle istituzioni finanziarie», in modo da «garantire che contribuiscono a pagare il conto della crisi», senza attendere che un'analoga decisione venga presa anche dagli altri Paesi del G20.

L'ideale, per i Paesi Ue, sarebbe l'istituzione di una simile tassa a livello internazionale, ma è già chiaro che un consenso a livello mondiale non esiste, come ha dimostrato la recente riunione del G20 in Corea del Sud, a causa dell'opposizione di nazioni come il Canada, il Brasile, l'India e l'Australia. In queste condizioni, dunque, l'Europa è ormai pronta a muoversi per prima da sola, facendo da apripista.

Il testo, su cui ci sarebbe l'accordo di principio degli ambasciatori dei 27 a Bruxelles, chiede poi ai mi-

G20 di Toronto Sulla misura non esiste ancora un consenso a livello mondiale

nistri delle Finanze europei e alla Commissione di elaborare un rapporto sulla forma che tale tassa potrebbe assumere «a ottobre del 2010». In particolare, questi lavori preliminari dovranno esaminare il problema dell'«uguaglianza di trattamento», facendo in modo che il futuro provvedimento non danneggi troppo le banche europee rispetto alle concorrenti di Paesi che non hanno adottato la tassazione».

La Tipografia de *L'Unità* ricorda con affetto l'ex compagno di lavoro

LUCIANO BUNGARO

ed è vicina alla famiglia in questo triste momento.

Roma, 13 giugno 2010

13/06/1987 **13/06/2010**


BARTOLOMEO GANASSI
Libero

30/05/2010 **30/05/2010**

LIBERO GANASSI
Liberino

I familiari ricordano
Carpi, 13 giugno 2010

Per Necrologie - Adesioni - Anniversari

Rivolgersi a  Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00** **14.00 - 18.00**
solo per adesioni Sabato ore **9.00 - 12.00**
tel. 011/6665211

Per la pubblicità su
L'Unità

PK publikompasse

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pieviola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178, Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)